

Storie di vita e di donne l'«Alfabeto quotidiano» di Maraini e Marinelli

Ida Palisi

«C'è stato un momento in cui avrei voluto sposarlo, ma è durato poco. Siamo stati bene così». Parla del rapporto – durato 16 anni - con Moravia, dei viaggi con Pasolini, dell'amicizia con Piera Degli Esposti e con donne-madri importanti come Lalla Romano, Annamaria Ortese e Rossana Rossanda la scrittrice Dacia Maraini che con Gioconda Marinelli pubblica per Marlin editore Alfabeto quotidiano. Le parole di una vita (pagine 128, euro 13,50). L'autrice toscana, classe 1936, rivela pensieri, emozioni e personalità in questa intervista che la settantaduenne Marinelli, biologa, giornalista e scrittrice originaria d'Agnone ma napoletana d'adozione, traduce in un dizionario confidenziale, in cui la Maraini si rivela senza sottrarsi ad alcuna domanda, anche la più scomoda.

Il volume, frutto di una lunga amicizia, racchiude in 250 parole – da "abitudini", che sono quelle per la scrittura e la lettura, a «zozzo» - l'universo emotivo, ricordi, valori, convinzioni e quotidianità della scrittrice, toccando temi serissimi come la questione femminile, la violenza sulle donne, la reclusione, la malattia mentale, l'inquinamento, la pandemia, ma rivendicando, allo stesso tempo, la necessità di mantenersi su un piano lieve del discorso. «Ci siamo divertite. Il ritmo è sempre stato un motivo di allegria per me: il ritmo delle parole, il ritmo del pensiero, il ritmo del ballo, il ritmo del respiro, il ritmo dei passi», scrive la Maraini in premessa. E la Marinelli mentre la interpella sul rapporto con la fede, con l'amore, e le grandi questioni dell'esistenza, riesce a tirare fuori dalle sue parole il ritratto di una donna animata da un forte senso del dovere e della giustizia, indignata per le sopraffazioni e le violenze, con uno sguardo «rivolto all'universo femminile dolente, ma sempre combattivo». L'intervista-abecedario ripercorre anche tappe dolorose della sua vita, come l'internamento per due anni in Giappone (dove ha vissuto durante la guerra, con il padre Fosco, antropologo e orientalista e la madre, la principessa e pittrice palermitana Topazia Alliata), l'aborto spontaneo. Curiosa, distratta, timida, piena di dubbi, nomade, «drogata» di libri, amante dei cani e del buon cibo, attaccata al senso del dovere, profondamente sincera: ecco la Maraini vista dalla Marinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7937

